

PET THERAPY: UNA RISORSA IN AMBITO OSPEDALIERO

A cura di Matteo Rignanese*, Giuseppina Buonamano*, Simone Angeletti*

*Infermiere H. Riuniti di Ancona

INTRODUZIONE

Gli animali, fin dai tempi più antichi, hanno avuto un importante ruolo nella vita degli esseri umani accompagnando l'uomo durante tutta la storia dell'evoluzione, rappresentando diversi ruoli, a seconda delle situazioni: un amico, un alleato nella caccia o una preda, un compagno di giochi, un alleato nel lavoro ed è stato anche fonte di cibo e vestiario. Oggi sono presenti numerose evidenze scientifiche dimostrano le potenzialità dell'impiego degli animali come strumento di cura, in particolare negli ospedali e nelle case di riposo per anziani, strutture in cui le persone sono separate dall'affetto e dal supporto dei propri cari. La presenza di un animale agisce come un "rompighiaccio", offre argomenti di conversazione e, in ultima analisi, stimola la comunicazione e le relazioni sociali.

Il termine pet therapy è stato coniato dallo psichiatra americano Boris Levinson nei primi anni '60 e letteralmente significa "terapia dell'animale da affezione". Si tratta di una pratica di supporto ad altre forme di terapia tradizionali che sfrutta gli effetti positivi dati dalla vicinanza di un animale a una persona.

Uno dei contesti in cui l'utilizzo di Pet Therapy è particolarmente significativo è quello ospedaliero, laddove la capacità di comunicazione e/o di relazione tra uomo e uomo non sono efficaci, il contatto con l'animale caratterizzato da immediatezza, spontaneità, assenza di giudizio e critica, permette al paziente stesso di superare timori che possono insorgere durante la degenza in ospedale. In realtà non esiste un'utenza in particolare; l'impiego di programmi di Pet Therapy ha visto applicazioni dagli esiti soddisfacenti con patologie dell'infanzia e adolescenza (autismo, ADHD, ecc.), con disturbi sensoriali (sordità e cecità), con disturbi di personalità, disturbi dell'adattamento, disturbi d'ansia e d'umore, disturbi psicotici, disturbi psichiatrici, con le tossicodipendenze, gli immunodepressi e i malati terminali, con anziani, con i post comatosi, ecc. È importante però tener conto che possono esistere controindicazioni al suo impiego in particolare: presenza di allergie al pelo degli animali o assenza di interesse per l'animale. Pertanto dietro ogni patologia c'è la persona, che è unica e irripetibile, quindi è fondamentale la valutazione di ogni caso al fine di programmare interventi personalizzati.

MATERIALI E METODI

E' stata realizzata una ricerca bibliografica consultando testi e materiale on line attraverso la consultazione di siti web e una banca dati (Pubmed). Ai fini dei risultati la ricerca on line è stata effettuata tramite l'inserimento di termini liberi nella stringa di ricerca di parole chiavi derivate dall'obiettivo della tesi e tramite loro abbinamenti attraverso l'uso degli operatori booleani.

I termini utilizzati nella ricerca libera sono i seguenti:

- Pet Therapy
- Pet Therapy and hospital
- Pet Therapy and nursing
- Pet Therapy and children

ANALISI E DISCUSSIONE

Che cos'è la Pet Therapy?

La Pet Therapy o terapia per gli animali, denominata anche Animal-Assisted Therapy (AAT), designa una pratica terapeutica dolce che sfrutta i benefici dell'interazione tra uomo e animali da compagnia. Questa interazione, infatti, è in grado di stimolare la sfera emozionale dell'individuo, favorendone l'apertura verso il mondo esterno e promuovendo nuove strategie comunicative.

La Pet Therapy nasce in America grazie al neuropsichiatra infantile Boris Levinson, il quale notò che la presenza del proprio cane, durante le sedute con i suoi piccoli pazienti, aveva effetti positivi. Infatti notò che il cane fungeva da ponte tra il professionista e il piccolo paziente, favorendo la costruzione di un rapporto di fiducia e allo stesso tempo fornendo al paziente la motivazione a partecipare attivamente al percorso terapeutico necessario. Questo perché l'animale forniva al bambino la possibilità di riprodurre il proprio mondo interiore e era occasione di scambio di affetto e di gioco.

La pet therapy, può essere svolta solo con animali da compagnia: i cani e i cavalli sono certamente gli animali più utilizzati nella Pet Therapy, in misura minore – e con particolari obiettivi – si possono utilizzare anche gatti e conigli. I cani sono certamente i più versatili e loro doti più significative: capacità di interagire con l'uomo, grande adattabilità, intelligenza e sensibilità fanno sì che questi animali siano in grado di svolgere compiti sofisticati e molto delicati.

La maggior parte delle Associazioni sceglie però il cane. Questo è dovuto alle caratteristiche comportamentali dell'animale. Molti studi hanno comprovato che il cane, per sua natura, riesce a riconoscere un'autorità esterna a lui pur mantenendo integra la sua personalità. Il lavoro di selezione sulle razze canine, associato alle caratteristiche genetiche e attitudinali di alcune tipologie di cani, ha prodotto risultati in alcuni casi eccellenti (Retrievers o cani da riporto). L'addestramento specifico viene iniziato non prima dei 13-15 mesi di età.

Dove applicare la Pet-Therapy?

La Pet Therapy è una pratica terapeutica che si avvale degli animali domestici (e non solo) per migliorare il benessere psico-fisico degli individui. L'uso terapeutico degli animali può essere molto utile per i soggetti colpiti da depressione: gli animali, infatti, producono una serie di stimolazioni utili a spezzare i circoli viziosi tipici del depresso, offrendogli spunti per uscire dall'isolamento e per migliorare gradualmente il tono dell'umore. I benefici della Pet Therapy sono efficaci anche nei soggetti affetti da morbo di Alzheimer. È stato dimostrato, infatti, che gli animali da affezione, sono in grado di migliorare i parametri comportamentali e cognitivi dei pazienti affetti da Alzheimer, ricoverati in apposite strutture sanitarie. Infine la Pet Therapy trova largo uso negli ospedali pediatrici; I pet hanno un importante effetto calmante sui bambini e possono essere utili nell'affrontare delle attività stressanti per il piccolo, quali una visita medica, una medicazione, un compito particolarmente difficile.

Pet Therapy e bambini

I bambini sono attratti istintivamente dal mondo animale, il cane è uno dei primi animali con cui vengono in contatto e fa parte dell'immaginario infantile del bambino: il cane spesso è il protagonista indiscusso di storie, fiabe o cartoni animati. Melson (2003) ha evidenziato come dall'interazione del bambino con l'animale ne conseguono effetti positivi sullo sviluppo e per questo ha cercato di studiare come il pet possa condizionare lo sviluppo socioemotivo e cognitivo del bambino. In presenza del pet, i bambini sono più predisposti all'interazione, sono più reattivi e volenterosi a partecipare alle attività proposte poiché l'ambiente più rilassato ed accogliente, condizione necessaria per un buon setting terapeutico. La presenza del cane, a livello della socializzazione, intensifica la comunicazione verbale e le interazioni con l'operatore.

Il Southampton Children's Hospital ha ideato l'uso di cani da Pet Therapy per ridurre il timore ai piccoli pazienti ad effettuare esami medici. I Dog-Tors, così chiamati, sono cani Retriever da Pet Therapy che oltre a regalare sorrisi danno coraggio facendo vedere le procedure mediche come una radiografia o un'ecografia.

Il nursing nella Pet Therapy

La terapia attraverso i Pet è una metodica terapeutica innovativa che favorisce la congiunzione uomo-natura, come affermava Martha Rogers che strutturò la teoria del nursing attorno ad un fulcro principale costituito dall'uomo, il quale entra costantemente in contatto con l'universo di cui è parte

integrante. Il ruolo infermieristico pertanto sarà quello di mostrare al paziente come approcciarsi correttamente all'animale, come toccarlo e come giocarci, spiegando inoltre i vari comportamenti dell'animale al fine di far instaurare un rapporto sereno. Quindi le funzioni principali dell'infermiere possono essere così riassunte:

- Aiutare il paziente a gestire la nuova situazione;
- Dare risposte chiare e rassicuranti ad ogni domanda, quindi garantire una presenza costante;
- Guidare il paziente ad un corretto approccio con l'animale.

CONCLUSIONI

Le terapie con gli animali possono essere oggetto di interesse per gli infermieri che operano in ambito sanitario a causa della molteplicità di benefici che gli animali apportano alla salute delle persone malate. E' importante considerare la pet therapy come una terapia coadiuvante all'assistenza infermieristica al fine di migliorare la qualità della vita dell'assistito. La Pet Therapy non rappresenta una terapia a sé, ma si identifica come un intervento sussidiario che aiuta, rinforza, arricchisce e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su pazienti di qualsiasi età e affetti da diverse patologie con l'obiettivo di miglioramento della qualità di vita dell'individuo e del proprio stato di salute rivalutando, nel contempo, il rapporto uomo-animale. Ulteriore scopo è quello di integrarsi con le normali attività terapeutiche al fine di rendere più semplice e facile l'approccio delle varie figure medico-sanitarie e riabilitative soprattutto nel caso in cui il paziente non dimostri collaborazione spontanea. Infatti la presenza di un animale permette in molti casi di rafforzare il rapporto emotivo con il paziente garantendo il canale di comunicazione e stimolando una partecipazione attiva del soggetto stesso.

BIBLIOGRAFIA

Alison R., *Pet as therapy: where is the evidence?*, Nursing & Residential Care. Vol. 14. No 9., 2012

Allegrucci F. & Silvioli B., *Il mondo sconosciuto della Pet Therapy*, Babele: verso uno scambio comunicativo; 2007.

Ballerini G., *Animali amici della salute. Curarsi con la pet therapy*, Milano, Xenia, 1993.

Ballarini G., *Pet therapy: gli animali nella terapia umana*, Acta Bio Medica; 2003.

Baun M., Bergstrom N., Thomas L., *Physiological effect of human companion animal bonding*, «Nursing Research», 1984

Rousselet Blanc V., Mangez C., *Gli animali guaritori*, Milano, Geo, 1993.

Pergolini, L., Reginella, R., *Educazione e riabilitazione con la Pet Therapy*. Erickson, 2009.

Cirulli F., *Animali Terapeuti. Manuale introduttivo al mondo della Pet Therapy*. Carocci editore, Roma, 2013

Kaminski M., Pellino T., Wish J., *Play and pets: the pshysical and emotional impact of child – life and pet therpy on ospedalized children*. Children's health care, 2002.